Anno VI. TORINO, Venerdì 22 NOVEMBRE 1872 Num. 324.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	30 —	16 —
Germania . . . . »	[illegible]	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 22 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

Ci scrivono:

Roma, 20 novembre.

In una riunione officiosa che si tenne ieri sera al Ministero delle finanze, ed alla quale intervennero parecchi deputati, tra i quali il Maurogonato, si discusse se fosse opportuno di affrontare francamente nel prossimo periodo di sessione le questioni che si connettono colla tassa di ricchezza mobile. Il risultato di tale esame fu che non solo non converrebbe di pigliare l'iniziativa di innovazione alcuna, ma neppure sarebbe espediente di suscitare i gravi problemi inerenti a quella tassa, prima che sia completo il lavoro della Commissione d'inchiesta di cui il Maurogonato appunto è presidente. Vengono meno così tutte le voci che già si erano sparse intorno a possibili provvedimenti in questa materia. Per ora non se ne farà nulla: ed, in tanta incertezza di tendenze, è forse il partito migliore. Il Sella però ha dichiarato che si farebbe scrupoloso dovere di esaminare i gravami segnalati da più parti circa il modo di applicazione della tassa nel suo assetto attuale, e sopratutto circa l'operato degli agenti delle tasse.

Le deposizioni raccolte in occasione della inchiesta industriale, segnatamente a Torino, hanno rivelato in questo argomento abusi e disordini tali, che il ministro non può non riconoscere l'urgenza del rimedio. È probabile che, in presenza di queste assicurazioni spontaneamente date dal Sella, sia — almeno dai deputati di destra, — dismesso il pensiero di muovere interpellanze intorno alla tassa di ricchezza mobile.

Non ho mai parlato di proposito del Comizio popolare che vuolsi tenere al Colosseo per una ragione semplicissima, ed è che questo progetto, di cui si mena un certo rumore fuori di Roma, qui passa quasi interamente inavvertito.

Il nucleo insignificante che dà moto a tutta questa bisogna non ha altra manifestazione, all'infuori dei numerosi inviti che spande a destra ed a sinistra, e l'eco dei quali si ripercuote dalle provincie. Se forse si riescirà a mettere insieme una dimostrazione, potete ritenere fin d'ora che la popolazione vera di Roma vi sarà stata pressochè interamente estranea.

Anche oggi si riunì il Consiglio del commercio e tenne lunghissima seduta. Sembra però che non abbia potuto esaurire che una parte del programma. Altre sedute si terranno ancora prima di chiudere la presente sessione. Secondo informazioni che ho ragione di ritenere sicure, dagli attuali lavori del Consiglio dovrebbe scaturire, fra gli altri provvedimenti, una riforma del dazio di consumo.

Genova, 21. — Leggiamo nel *Commercio*: « E piove, e piove, e piove! Questa insistenza comincia a dar pensiero a tutti, perchè fa temere che l'annata prossima sia, per i raccolti, peggiore della passata, e di nuove inondazioni. »

Ravenna, 20. — Sappiamo che l'onorevole nostra Giunta ha conchiuso nel 18 corr. il contratto d'acquisto delle pinete per la somma di L. 460 mila pagabili con obbligazioni al 6 per 0\|0 e in 23 annuali rate di L. 20,000 ciascuna, da cominciare la prima estinzione il 31 ottobre 1878. Le spese di stipulazione a metà fra le parti.

Naturalmente trattandosi di cosa sottoposta ancora a litigio davanti alla Cassazione il contratto è stato subordinato all'approvazione del Ministero, non che del Consiglio municipale e dell'Autorità tutoria. (*Ravennate*).

Roma, 20. — Il marchese di Bagnasco, aiutante di campo di Sua Maestà, è partito da Roma ieri per recarsi a portare le felicitazioni del Re d'Italia al nuovo Re di Svezia e Norvegia. (*Opinione*).

— La notte scorsa sono stati operati importanti arresti fra gli oziosi che vagavano per le strade; uno di questi è un tal Mazzaferri Luigi, evaso dal bagno di Genova e condannato a 20 anni di lavori forzati; l'altro è un tal Fedeli Luigi, evaso dal bagno di Anzio, ove scontava la pena di dieci anni di lavori forzati. (*Id.*)

Napoli, 20. — Nella notte decorsa la questura fece procedere all'arresto di 250 individui oziosi e vagabondi, più o meno pregiudicati. (*Gazz. d'Italia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1064), del 20 ottobre, che aumenta il personale di macchina della fregata *Garibaldi*.

2. **Un regio decreto** (n. 1080), del 9 novembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si stabilisce la denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

3. **Un regio decreto** (n. 1082), del 1° novembre così concepito:

Articolo unico. A cominciare dal 2 novembre 1872, è aumentato dell'1 0\|0 l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col regio decreto del 12 marzo 1872, n. 723 (Serie 2ª).

4. **Un regio decreto** (n. 1087), del 15 novembre, che prescrive che gli agenti della riscossione delle imposte dirette ed i comuni i quali hanno per legge e per regolamento o per contratto l'obbligo di versare il non riscosso come riscosso riguardo alle imposte loro date in carico, continuano ad avere lo stesso obbligo tanto per le imposte arretrate del 1872 ed anni precedenti, quanto anche per le imposte del 1872, le quali vengano in scadenza per i contribuenti o per gli agenti e pei comuni nel 1873.

5. **Un regio decreto** (n. 1065), del 18 novembre, che ordina una settima prelevazione di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

6. **Un regio decreto** (n. CCCCXXXVI, parte suppl.), del 6 ottobre, che approva alcune modificazioni allo Statuto della *Banca industriale* di Genova.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica.

CRONACA CITTADINA

Lezioni universitarie. — Domenica, 24 del corrente novembre, il profess. Castrogiovanni ripiglierà nell'aula dell'Università il corso delle sue lezioni di estetica sulla Divina Commedia.

Società Ginnastica. — Ricordiamo alla gioventù studiosa, che continuano ad essere aperte, presso la Società ginnastica, via Ginnastica, N. 11, le scuole di ginnastica e scherma, secondo l'orario pubblicato nel numero 296 del nostro giornale.

L'abbonamento è di sole L. 20 per tutta la stagione invernale. Gli abbonati possono avere molte facilitazioni per la scuola d'equitazione Ponzio-Vaglia.

Se si uniscono dieci o più insieme possono ottenere un ribasso sulle L. 20.

Le lezioni di scherma sono date dal maestro Gandolfi.

Eguaglianza innanzi al freddo. — Ci scrivono:

Su tutte le linee di ferrovie, nei vagoni di 1ª classe, si hanno gli scaldini. La linea Alessandria-Cavallermaggiore-Torino sola ne è priva. Si potrebbe sapere il perchè di questa eccezione poco gradevole?

Col mezzo del vostro periodico, siate cortese interpellare su questo sconcio l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ed avrete reso servizio al pubblico che saprà come regolarsi.

(*Segue la firma*).

Teatri. — *Poveri figliuoli!* è il titolo della nuovissima produzione in un atto, e in versi, dell'avv. Desiderato Chiaves, rappresentata ieri sera con lietissimo successo al Gerbino, in occasione della beneficiata della signora Giulia Checchi-Zoppetti, la quale beneficiata, sia detto in onore dell'egregia attrice, non poteva riuscire più splendida per l'accorrenza del pubblico e pel buon gusto nella scelta dei tre lavori contenuti nel programma.

Diamo intanto la diritta alla *novità* del Chiaves, siccome quella che ha soddisfatto maggiormente il gusto degl'intelligenti di cose drammatiche.

Siccome avevamo preveduto dal titolo, l'argomento dei *Poveri figliuoli* è serio e basterebbe a fornire materia ad un bel dramma a *sensation*; ma l'egregio autore ha voluto provarsi a svolgere la vasta tela in poche scene, con soli tre attori, evitando tutti quegli incidenti e quei ripugnanti quadri d'orrore, a cui sarebbe necessario tener dietro se si volesse svolgere in larghe proporzioni un intreccio eminentemente drammatico come quello dei *Poveri figliuoli*.

Se il sig. Chiaves è riuscito nell'intento lo dicano i vivi e numerosi applausi di ieri sera, che continuarono sino alla fine con grida di *fuori l'autore*, ciò che non si potè ottenere, perchè l'autore non era in teatro, o, essendoci, non volle, per modestia, rendersi visibile agli occhi del pubblico.

Come quasi tutti i lavori del Chiaves, questo testè accennato è in versi, e non vi stiamo a dire quale onda poetica si spanda in tutto il componimento, perchè l'autore è abbastanza conosciuto per il suo eletto ingegno di poeta felicissimo.

La signora Pia Marchi (Anna di Monsereno) ed i signori Ciotti (Adriano Menzi) e Lavaggi (Roberto) furono applauditi e meritamente in ogni scena.

Il prof. De Stefani di Brescia, essendo di ritorno in Italia, darà questa sera all'Alfieri un'accademia di prestidigitazione, eseguendo i più curiosi giuochi di magia.

Avremo fra pochi giorni al Carignano, per un breve corso di rappresentazioni, la famiglia Grégoire.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 novembre

Bono Maddalena, d'anni 9, di Torino — Bertone Anna nata Bianco, id. 68, di Praiona — Troglia Francesco, id. 73, di Ciriè, avvocato — Dedionigi Pietro, id. 59, di Rosasco, luogotenente dei reali carabinieri in ritiro — Mussano Adolfo, id. 22, di Torino — Marca Elisabetta nata Rubino, id. 82, di Torino — Trombetta Lucia nata Dotta, id. 33, di Bene Vagienna — Gianolla Adelaide, id. 28, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 novembre

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 23 novembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 6 — Tramonto 4 41

Nascere della **Luna** — —
Passaggio al meridiano, ore 6 30 matt.
Tramonto, ore 1 41 sera
Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 6h 30m di mattino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 novembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	742,6	+ 4,5	5,9	97	15° 15'	N d.	piogg.
9 ant.	743,3	+ 4,4	6,0	97	15° 18'	N d.	n. f.
12 m.	743,7	+ 5,3	6,3	97	15° 24'	calma	copert.
3 pom.	743,4	+ 5,9	6,5	94	15° 23'	calma	copert.
6 pom.	744,0	+ 5,8	6.5	95	15° 21'	calma	copert.
9 pom.	744,3	+ 6,0	6,7	97	15° 16'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 4,5 / massima + 6,0
Acqua caduta mill. 1,6
Minima della notte del 22 + 5,8.

FERROVIE ROMANE.
Assemblea generale.

Raccomandiamo di nuovo caldamente ai possessori di azioni delle ferrovie romane di farne il deposito alla Banca Nazionale per intervenire e farsi rappresentare alla prossima Assemblea generale che ha luogo il 28 corrente a Firenze, perchè debbono nella medesima trattarsi cose della più alta importanza sociale, ed urge che la massima quantità possibile di azionisti sia rappresentata in essa.

Il tempo utile per fare il deposito delle azioni alla Banca Nazionale, scade la sera del 28 corrente, ed i titoli possono ritirarsi il 29 stesso, cioè il giorno dopo l'Assemblea.

Per l'andata e ritorno avvi riduzione di prezzo alla metà a favore degli azionisti.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 16 novembre.

Dal memorabile giorno di gennaio, il cui il signor Thiers diede la sua dimissione pel suffragio contrario a lui reso dalla destra, il partito di questa non è mai stato sì perturbato ed afflitto. È tanto notoria la sua politica codardia che il Presidente ha imparato a valutare molto accuratamente la propria politica e, nonostante l'indegnazione e le minacce con cui fu accolto il suo Messaggio, egli sa benissimo che il primo pensiero dei realisti sarebbe quello di togliersi dalla difficile posizione in cui si posero per impetuosità soverchia. Infatti non sventola più la bandiera bianca sulla riunione della destra e del centro destro. Dopo ventiquattro ore di fracasso e di proteste contro l'*infamia* del Messaggio, secondo l'elegante frase pronunziata ad alta voce nella Camera dal duca di Bisaccia, tennero una ragunata per discutere qual dovesse essere il primo movimento, e non era certo di progresso, ma di rinculata. Il duca di Broglie, il signor de Witt ed altri proposero di aggiornare la nomina della Giunta del signor Kerdrel sin dopo lunedì, quando possano aver studiato la condotta del Governo. L'idea strategica di quei signori era di aspettare l'attacco che verrà fatto senza fallo contro la sinistra dal signor Dufaure, a proposito del banchetto di Grenoble, e quindi dichiararsi soddisfatti e rassicurati e così dignitosamente ritirarsi. Infatti essi precipitarono l'attacco e deggiono aspettare qualche atto del Governo per avere una scusa di retrocedere.

Questa proposta fu combattuta dai signori Raul e Duval, Gaslonde ed altri e parve un momento che si sarebbero vinte risoluzioni più ardite, ma il coraggio venne meno. Ieri, quando si pose a partito se si dovesse nominare la Giunta oggi o martedì, si scelse l'ultimo giorno e fu quindi chiarito che parecchi del centro destro avevano fallito e reso il suffragio colla sinistra. Sembra ora che la Giunta non abbia a fare una relazione sul Messaggio, ma solo sulla convenienza di farne una o no. Diventa omai evidente che tutta l'opposizione si ridurrà ad una fievole protesta, la quale lascierà il sig. Thiers più forte di prima, il che è accaduto qualvolta i monarchici tentarono di opporgli resistenza e d'incagliarlo: ma la maggioranza ha poco reale intenzione di metterlo in una posizione la quale renda inevitabile la sua dimissione, nè il Thiers di darla in verun caso. Nè da una parte, nè dall'altra si scorge molto coraggio. Tutto ciò è ben deplorabile, nè può restituire la fiducia nel pubblico, quando v'è nella contrada un partito, capitanato dal sig. Gambetta, il qual ha il coraggio di cui manca il Thiers ed i conservatori, e a' cui cenni, temesi, il Presidente sarà tosto costretto di ubbidire.

Non posso nascondervi che questa è l'opinione non pur della società parigina, ma, ciò che è più importante, dei rappresentanti delle potenze più direttamente interessate nella questione. Il Messaggio del Presidente ha prodotto una profonda scontentezza nei tre imperi, i quali, si può dire, hanno grande influenza sui destini della Francia. Come sapete, si discusse assai sopra questo argomento a Berlino, e d'allora in poi la politica del signor Thiers ha eccitato un nuovo interesse in coloro che guatano più attentamente gli eventi. L'obbiezione che i diplomatici fanno al Messaggio è che questo falsifica la posizione ed attribuisce all'esistenza della Repubblica le condizioni di pace e di sicurezza le quali devonsi invece al fatto che non fu proclamata la repubblica definitiva, e quella politica tregua fra i partiti stipulata a Bordeaux senza pregiudizio della monarchia.

Perchè si mostrò la Germania tanto arrendevole intorno al pagamento del debito ed espresse la sua soddisfazione di negoziare col Presidente? Perchè ebbe questi così calde dimostrazioni di amicizia da Vienna e da Pietroburgo? Ciò si dovette a qualche cosa di meglio che le rimembranze lasciate nelle capitali ove si recò in cerca di aiuti per la guerra, si dovette all'obbligazione, disdetta mercoledì, al patto di Bordeaux. Finchè le potenze imperiali dell'Europa considerarono il signor Thiers come un argine alla rivoluzione non dubitarono di dichiarargli amicizia, ma dal momento ch'egli rappresenta un'altra parte e si pone tra' fondatori della repubblica necessariamente si mutano i loro sentimenti.

Il perchè quando il sig. Thiers fa una vivida pittura dei risultamenti di due anni della *repubblica dell'ordine*, può venir appuntato di alterare notabilmente i fatti. Precisamente perchè non ebbe repubblica, quindi non oppo-

---

(153) (Vedi n. 323)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVI (*Seguito*).

La signora Baldelli incominciò per rompere in una risata.

— Ah! Lei ha sentito dir codesto? Che onore mi fanno le ciarle de' suoi amici! E che dimostrazione di stima... (esitò un momentino e poi aggiunse con accento più dolce) e d'affetto mi dà Vossignoria a credere di tali cose...

Enrico arrossì fino alla fronte.

— Io non ho mica detto di crederle: interruppe vivamente.

Eulalia era diventata seria seria.

— Se non le credesse, me le verrebbe Ella a ripetere e con quell'aspetto, con quella voce, con quegli sguardi?

La sua voce e l'espressione del volto diventarono ancora più severe.

— Ella ha calunniato perfino mio marito...

— Signora! esclamò il giovane, sussultando, come se fosse stato tocco da un ferro arroventato.

— Sì, perchè a parole innocentemente pronunciate da Baldelli — ne sono sicura — ha osato dare un'interpretazione...

Lacosta vide in quel momento tutta la gravità della sua colpa, e ne fu spaventato; non pensò più che ad una sollecita ritirata.

— Ma io non ho detto...

La donna determinò completare subito la sua vittoria con un colpo maggiore; prese l'attitudine desolata d'una vittima e con voce che preannunziava le lagrime, sospirò:

— Essere sospettata, calunniata!... E da chi?... Da voi?... Da *te*, Enrico?...

Era la seconda volta che intravveniva il magico *tu*, e questa volta rincalzato dal confidente, amorevole chiamar del nome! L'effetto ne fu assoluto, irresistibile; il giovane avrebbe voluto gettarsi in ginocchio innanzi a lei e percotere col suo capo pentito il pavimento.

— Oh perdono! perdono! balbettò egli.

La sirena non rispose che con un sorriso, un ammiccare degli occhi — e si allontanò. Ma quante cose in quel piccolo cenno!

Enrico, turbato, felice, eppur non lieto, la mente agitata e il cuore in tumulto, si ritraeva a capo chino per andarsene a riparare in un vicino salotto le sue meditazioni, quando sentì un braccio passare confidenzialmente sul suo; si volse e vide la faccia del conte Giallini che gli sorrideva amichevolmente.

CAPITOLO XXXVII.

— E così, mio caro poeta? disse ad Enrico il conte con tutta amabilità. Che cosa stiamo pensando? Un poema o una tragedia? un dramma od un romanzo?

Enrico avrebbe assai preferito restar solo, ma come non accogliere cortesemente chi viene a voi con sì spiccata, distinta gentilezza? Rispose egli adunque con un sorriso al sorriso del conte, e lasciando prendersi il braccio da lui, acconciò il suo passo a quello del compagno.

— Non mi merito il lusinghiero titolo ch'Ella mi ha voluto dare, diss'egli. Non sono nè poeta, nè pensatore — e la prova si è che in questo momento non pensavo propriamente a nulla.

Giallini rivolse i passi suoi e del giovane appunto a quel salotto, verso cui già si dirigeva Enrico, e nel quale non era persona.

— Eh via! ribatteva egli frattanto schiarzoso e sempre più amichevole. Della modestia! Dell'esagerata modestia, mio caro! Ha torto. Dia retta ad una mia teoria ch'io credo giustissima. I talenti io li divido in tre categorie: i superficiali che hanno pochino di forza ma arte molta di mostrarsi; i buoni ma nei limiti della comune, e i superiori. La modestia non s'addice che a quelli di mezzo: i primi hanno bisogno di ciarlatanismo per far pompa ed illudere; gli ultimi hanno per debito della loro natura medesima, per dettato della loro stessa dignità di affermarsi solennemente. La modestia per costoro è debolezza e ipocrisia: da evitarsi l'una e l'altra.... Ora, Ella, signor Lacosta, appartiene alla terza categoria d'ingegni....

Enrico protestò con un gesto, e volle protestare colla parola; ma il suo interlocutore non glie ne lasciò tempo.

— Vi appartiene! soggiunse con forza. Il negarlo, il mostrare di dubitarne, in Lei non è ipocrisia, chè troppo schietta è la sua indole: è dunque debolezza, difetto di coscienza e di fiducia in se medesimo, mollezza d'animo onde si deve assolutamente guarire chi ha il desiderio e il dovere di spingersi innanzi nel mondo, di arrivare ai più alti gradini di questa scala sociale più vasta, più affollata, teatro di più agitazione che quella vista in sogno da Giacobbe.

Erano intanto arrivati in quel riposto salotto. Due lampade sole poste sopra la caminiera, benchè grosse, ma coperte il globo opaco d'una ventola, mandavano colà una luce che, appetto a quella abbagliante del salone, poteva dirsi parca e faceva in quell'ambiente quasi una penombra. In mezzo della stanza stava quella specie di divano rotondo, che i tappezzieri, con termine francese hanno battezzato per *pâté*, coperto di velluto rosso, e in mezzo, sopra a quella specie di cono tronco, imbottito, che faceva da

sizione monarchica all'interno, nè all'estero, le cose procedettero assai quietamente. Mutato lo stato di cose, su cui fece principalmente capitale il Presidente, egli non può più appoggiarsi che sul partito radicale e si teme che sarà travolto nella corrente a cui gli venne sinora fatto di resistere. Egli uscì dal lubrico terreno della repubblica provvisoria, su cui almeno poteva sostenersi, per cadere nelle profonde acque della repubblica definitiva e chi può dire sin dove verrà egli trascinato?

Io vi espongo questo, non come un'idea mia, ma come l'espressione dei pensieri degli osservatori più oculati ed imparziali, e, quantunque io sia convinto che non siamo proprio alla vigilia di una crisi politica, che la destra sia impotente, che per ora il signor Thiers saprà bordeggiare e cavarsi d'impaccio. Ma la nazione dopo la giornata di mercoledì si sente assai a disagio pensando all'avvenire, e questo sentimento si è accresciuto certamente pel baldo ed insolente linguaggio tenuto dai fogli democratici, i quali parlano del Thiers come di un ponte su cui passeranno per andare alla rivoluzione.

È stata nominata la Giunta delle petizioni e ha poco dubbio che il principe Napoleone farà un nuovo passo avanti. Il signor Kergorlay, il quale, dovete ricordarvi, introdusse quell'affare davanti la Giunta permanente, fu eletto poscia presidente del suo ufficio, e, ciò che è ancora più importante, presidente della Giunta delle petizioni. Parecchi altri membri di questa hanno espresso energicamente la loro disapprovazione per l'atto illegale del Governo che cacciò quel principe ed è probabile che, quantunque quella Giunta non provi alcuna simpatia per la dinastia imperiale, si approverà una relazione in cui si biasimerà risolutamente la condotta tenuta dal Governo in quella congiuntura.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 novembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 45.

Le tribune pubbliche e private sono molto affollate.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Lanza e Scialoia.

I banchi dei deputati sono poco popolati. Saranno presenti circa cento deputati.

Massari, segretario, legge il verbale dell'ultima tornata.

Si legge il sunto di alcune petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Si passa all'ordine del giorno.

Pres. legge una lettera del Ministro dell'interno, che partecipa la nomina di alcuni deputati a senatori del Regno. Vengono dichiarati vacanti i collegi rispettivi. Il Presidente tesse un breve e commovente elogio funebre del compianto deputato Bertolami Michele.

Lanza (presidente del Consiglio) partecipa alla Camera la nomina del senatore Scialoia a ministro della pubblica istruzione.

Presenta un progetto di riordinamento del personale addetto alle carceri.

Depone sul banco della Presidenza una relazione sulle condizioni della pubblica sicurezza nel Regno in seguito dell'applicazione dei provvedimenti relativi che furono stabiliti per legge.

Pres. legge una lista di domande di interpellanze.

Lanza (ministro). Per le interpellanze che si riferiscono ai provvedimenti richiesti dalle recenti inondazioni e per quelle relative all'accertamento della ricchezza mobile, prega gl'interpellanti di attendere l'arrivo del ministro delle finanze, il quale dirà di accettarle o no, ed indicherà quando potranno essere svolte. Circa all'interpellanza degli onorevoli Crispi ed Oliva sulle condizioni della pubblica sicurezza, osserva di aver presentato una relazione speciale e che quindi lo svolgimento di questa interpellanza potrebbe essere rinviato a quando la Camera avrà avuto tempo di studiare la detta relazione.

Oliva acconsente al rinvio, ma prega che sia sollecitata la stampa della relazione.

Entra nell'aula il ministro delle finanze e il presidente gli annunzia l'interpellanza che lo riguarda.

Sella (ministro delle finanze) chiede che l'interpellanza presentata dall'on. La Porta sull'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, sia rinviata alla discussione del bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze.

La Porta aderisce al rinvio.

De-Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) rispondendo ad alcune interrogazioni annunziate dal presidente, dichiara che relativamente alle inondazioni, sarà presentata un'accurata relazione appena sarà possibile; quanto ai provvedimenti a favore dei danneggiati e alle opere di riparazione, domani sarà presentato un progetto di legge.

Seismit-Doda e **Arrivabene** che avevano presentato queste interrogazioni, sono soddisfatti delle dichiarazioni del ministro.

Ghinosi insiste per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo.

Sella (ministro delle finanze) risponde che lo dirà il progetto annunziato.

Lanza (presidente del Consiglio) ricorda quanto già fu fatto a favore dei poveri danneggiati; dice che in seguito troveranno un sussidio nel prestare l'opera loro per i lavori di riparazione.

Pissavini presenta una interrogazione sopra la riduzione dei prezzi per i trasporti ferroviarii a favore degli impiegati.

De-Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) e **Lanza** (presidente del Consiglio) danno alcuni schiarimenti in proposito.

Abignente presenta una interrogazione relativa ai conventi dei monaci Agostiniani nel Napoletano.

De Falco (ministro guardasigilli) risponde presentando il progetto di legge sulle corporazioni religiose nella provincia romana. (*Qualche applauso, ilarità*).

Maroida-Petilli chiede che venga data lettura del progetto.

Billia appoggia questa domanda.

Messa ai voti la proposta dell'onorevole Maroida-Petilli, dopo prova e controprova resulta respinta.

Si passa all'ordine del giorno.

Viene in discussione il progetto di legge sui conti amministrativi dell'esercizio 1861 di alcune provincie del regno.

È approvato alla semplice lettura.

Si passa alla discussione del progetto di legge per l'approvazione dell'assestamento definitivo del conto generale dell'amministrazione delle finanze per gli esercizi 1869-70.

Vollaro chiede alcune spiegazioni che gli vengono date soddisfacenti dal relatore Viarana e dall'on. Sella.

Dopo la lettura di questo progetto è approvato.

La Camera è convocata per domani in Comitato privato.

La seduta è sciolta alle ore 4 pom. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 20 *novembre* (mattino).

Un giornale di ieri riferisce la voce che insino al momento della sua pubblicazione (ore 6 pom.) non si contavano più di 80 deputati a Roma. Credo che questo diario abbia errato; informazioni attinte all'ufficio postale della Camera, permettono d'asserire che ieri sera i deputati presenti a Roma fossero circa 130. Altri ne sono aspettati questa mattina; indi c'è fondata speranza che alla seduta odierna la Camera si trovi in numero discreto. E questo numero aumenterà considerevolmente, solo che il Ministero sappia chiamare subito l'attenzione della Camera su cose gravi ed importanti, tanto nelle sedute pubbliche, quanto nel Comitato privato.

Per quel che riguarda le sedute pubbliche, l'ordine del giorno della Camera è già stabilito. Il bilancio di prima previsione viene il primo tra le varie materie. Ho motivo di credere che nessuno s'opponga a quest'ordine del giorno, stato fissato dalla presidenza, poichè è evidente la necessità che il preventivo sia approvato dai due rami del Parlamento prima che cominci l'esercizio, e un mese è appena sufficiente per condurre a termine questo lavoro.

Del resto due tra le varie questioni che di più preoccupano l'opinione pubblica, cioè la sicurezza così turbata in alcune provincie, l'applicazione e riscossione di alcune tasse condotte con poco giudizio, possono benissimo trattarsi in occasione dei bilanci, cui esse si riferiscono.

Quanto al Comitato privato, credo che alcuna legge sarebbe più adatta, in questo momento, a tenere vivi gli spiriti e frequenti le adunanze che quella delle corporazioni religiose, che si spera sarà oggi presentata alla Camera.

S'è detto in questi giorni che il capitano di vascello Racchia fosse partito per Bombay, diretto all'isola di Borneo per prenderne possesso a nome del Governo italiano, il quale vorrebbe stabilire quivi una colonia penitenziaria. Poi questa notizia è stata smentita come affatto priva d'ogni fondamento. Per quello che ne so io, la verità sta in mezzo a queste due asserzioni contrarie. Il Racchia avrebbe avuto in effetto la missione statagli attribuita; ma poi il Ministero si sarebbe persuaso di soprassedere da questa risoluzione. Intanto il Racchia sarebbe partito per Bombay con altra missione, cioè per la conclusione d'un trattato commerciale con un re indiano.

Mi si dice che gl'impiegati del Ministero dell'interno, amministrazione centrale e provinciale, i quali hanno subiti gli esami e superato felicemente la prova, non abbiano avuto sinora alcuna promozione. Il che è tanto più da notarsi in quantochè di recente si sono fatte promozioni, e queste hanno avuto luogo tra impiegati che non si sono presentati agli esami. Se ciò è vero, a che servono gli esami?

La piaga degli *straordinari* si va estendendo e prende ogni giorno proporzioni più gravi. Non volendo i singoli ministri parere di aumentare i loro organici, ricorrono a questo ripiego, il quale costa spesa uguale se non maggiore, e recide i nervi all'amministrazione.

Il proclama del Comitato promotore del Comizio del suffragio universale, è stato strappato dalle cantonate, alle quali ieri veniva affisso. Il che non è accaduto, perchè il Ministero si sia indotto, ora, a vietare il *meeting*, ma perchè non si sono osservate le forme delle pubblicazioni per affissione.

F.

Con decreto reale del 17 corrente il conte Francesco Spinelli di Scalea fu nominato sindaco di Napoli.

Le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni e registrate dalla *Gazzetta Ufficiale* del regno a tutto il giorno 19 corrente ascendevano a L. 446,012 84.

LA SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE.

Riferiamo i principali punti di questa agitatissima seduta dell'Assemblea di Versailles, che diede origine a nuove minaccie di crisi presidenziale.

Com'è noto, era all'ordine del giorno una interpellanza del generale Changarnier sui banchetti di Savoia e di Grenoble, per il viaggio di Gambetta durante le vacanze dell'Assemblea.

Generale Changarnier. Giovedì 10 ottobre scorso, io aveva promesso nella Commissione di permanenza, di richiamare l'attenzione del Governo sui viaggi del signor Gambetta. Nel banchetto di Grenoble specialmente, si volle abbattere l'autorità dell'Assemblea, si recò oltraggio alla religione della maggioranza dei Francesi, e parlando della formazione d'una nuova classe sociale, si gettò l'agitazione fra gli onesti operai, fra i negozianti, non che fra i proprietari nel loro diritto di godersi in pace ciò che eransi acquistato coi loro lavori o col lavoro accumulato dei loro padri. (*Benissimo a destra*).

L'onorevole generale si rallegra col ministro della guerra per aver questi punito gli ufficiali che assistevano a quei discorsi inspirati da una malsana distrazione.

Nulla intende egli dire contro il Governo, che non è che *provvisorio*, nè contro il suo capo; ma trova che la sua politica è indecisa, e che dovrebbe separarsi francamente, energicamente dalla politica d'un *fazioso*. (*Vive proteste a sinistra*).

Il Presidente dell'Assemblea. Prego l'onorevole generale a non uscire dal regolamento nè dagli usi parlamentari, parlando di un collega. (*Benissimo! a sinistra*).

Io lo invito a non fare uso di espressioni che possono condurre a tutt'altra cosa che ad una discussione parlamentare. (*Benissimo! benissimo! a sinistra*).

Generale Changarnier. Io credo di parlare in buona lingua francese. Mi limiterò a domandare al Governo, che francamente si separi da un *collega* disposto a mandar tutto sossopra, e di cui il ritorno perderebbe per sempre la Francia. (*Applausi a destra*).

Victor Lefranc (ministro dell'interno). Si mostra sorpreso che il generale Changarnier non sia neppure entrato nella vera questione del banchetto di Grenoble, e ch'ei chiami provvisorio l'attuale Governo. « No, esclama il ministro, non è vero che noi siamo membri di un Governo provvisorio » (*Applausi a sinistra — Proteste a destra*).

Il ministro entra in seguito a parlare delle molte ed energiche misure prese dal Governo per impedire che l'agitazione dei banchetti politici si espandesse in tutta la Francia. Quanto al banchetto di Grenoble, dichiara che esso conservò il carattere d'un banchetto privato, e che lo stesso procuratore generale ricusò di procedere. D'altronde il Governo si separò francamente dal discorso pronunziato da Gambetta, e cita le parole pronunziate dal presidente della Repubblica in seno alla Commissione di permanenza:

« Il presidente della Repubblica disapprovando altamente gli attacchi diretti contro l'Assemblea nazionale e le dottrine sovversive, fece appello alla concordia, alla pacificazione dei partiti. Egli è con questo solo mezzo che si può continuare a rialzare il credito, organizzare l'esercito, ed ottenere la liberazione del territorio. Perfino a Berlino si ebbe a constatare la perfetta calma che regnava in Parigi » (*Rumori*).

Una voce. Siamo almeno Francesi!

Sig. di Gavardie. Si è pure constatato che la calma regnava a Varsavia.

Il ministro dell'interno conchiude rammentando le parole del duca di Broglie nella Commissione di permanenza.

Duca di Broglie riconosce l'esattezza dei fatti invocati dal ministro.

Ma ci vuole qualche cosa di più. Bisogna che il Governo si separi con rumore dall'uomo che ha parlato di nuove classi sociali, che ha insultato l'Assemblea.

Il Presidente della Repubblica. Accolto da unanimi applausi nel presentarsi alla tribuna, Thiers si mostra assai dolente che si abbia l'ardire di muovere rimproveri ad un uomo che per quarant'anni combattè il socialismo e la dottrina democratica, in un'epoca in cui richiedevasi maggior coraggio per parlare in tal modo, che oggidì non occorra, perchè protetto da poderoso esercito.

« .... Parliamoci francamente, signori; non è certo il discorso di Grenoble la vera cagione di quest'agitazione. Vi ha un'altra ragione più forte, ed io credeva che fra qualche giorno avremmo avuto occasione di spiegarci sulla grande questione che produce questo tumulto, che io comprendo benissimo, ma che desidererei potesse dar luogo a discussioni più fredde e più calme. Io mi riservavo di discutere allora il patto di Bordeaux; ma dopo quanto accade oggidì, non mi è più permesso di temporeggiare, e senza trattare a fondo quest'immensa questione, poichè si volle mettere innanzi la questione di fiducia, animo! non perdiamo tempo, non si agiti il paese inutilmente. Tutti sappiamo ciò che vogliamo, siamo quindi sinceri, e votiamo oggi stesso! (*Movimento di profonda sensazione*).

« E per dire di me una sola parola — e non vorrei credere che mi si rifiutasse questo diritto — qui vi sono degli onesti i quali sapranno comprendermi. In mezzo a cure infinite, io compresi che non avevo alcun diritto di far nascere, con una suscettibilità imprudente, una situazione delle più gravi per il paese. Ma poichè sembra che si voglia dubitare di me, mi si dà pure il diritto di provocare una testimonianza di confidenza per parte dell'Assemblea. Ora, questa testimonianza io la domando, io la domando immediatamente! (*Bravo! a sinistra. La destra sembra atterrata*).

« Quando si vuole un Governo deciso, bisogna pure saper prendere una seria decisione, e poichè voi vi lamentate d'un Governo provvisorio, fatene uno definitivo. (*Bene! benissimo! Stupore ed abbattimento nell'estrema destra*).

« Se voi conoscete degli atti più risoluti dei nostri in tutti i fatti compiuti, se voi potete dirci ciò che avreste fatto al nostro posto davanti al banchetto di Grenoble ed in tutte le altre circostanze passate in questi due anni, ditelo, ditelo pure, e fate a vostra posta un Governo che si possa chiamare definitivo e che riesca accetto alla Francia. » (*Vivissimi applausi dai banchi di sinistra*).

Generale Changarnier. Quantunque io sia più vicino dell'illustre Thiers all'ora inevitabile in cui ciascuno deve render conto a Dio delle proprie azioni, io non ho certo per il potere una passione senile (*Oh! oh! oh! mormorio, e segni di disapprovazione*).

Sig. Prax-Paris, Bravo! benissimo!

A sinistra. Ai voti! ai voti!

Duca di Broglie. Protesta di essere stato franteso nelle sue intenzioni e dice non essere punto necessario che si metta avanti la questione di fiducia.

Presidente della Repubblica. Capisco benissimo che ciascuno voglia respingere da sè la responsabilità di quanto potrebbe succedere. Ma questa situazione chi l'ha provocata?

Voce di destra. Voi!

Presidente della Repubblica. Come? Dopo le ampie spiegazioni che vi ha dato il ministro dell'interno, dopo le mie leali dichiarazioni fatte in seno della Commissione di permanenza, voi si venite a dire che il nostro Governo manca d'energia, ch'è indeciso: or non è questo un voto di biasimo? E su chi fate ricadere questo biasimo? Sopra un uomo che, allorquando si osava appena scrivere per la difesa dell'ordine sociale, fece un libro dei più arditi sulle questioni sociali.

Io non sono punto irritato, ma mi sento offeso, ed ho il diritto d'esserlo, quando vedo con quale ingratitudine mi si tratta. — Ad ogni modo, se non si è voluto fare un atto di fiducia verso di noi, niente di più semplice per voi che il ripetere la testimonianza della vostra fiducia; quantunque io non la solleciti punto questa fiducia, perchè, checchè se ne blateri, io non ho l'*ambizione senile* (*benissimo! a sinistra*). Io non sono andato a sollecitare il potere a Bordeaux! Via, si mostri colui che osasse dire ch'io ho sollecitato il suo voto!

Coloro che hanno l'ambizione del potere non hanno certo al prezzo di quali pene e sacrifizi quest'ambizione può soddisfarsi.

«.....Comunque, io credevo d'aver diritto di non essere trascinato in questa situazione. Se io da dirvi l'animo mio, io avrei preferito che certe leggi organiche a noi indispensabili si fossero fatte piuttosto da un'Assemblea conosciuta, che da un'Assemblea sconosciuta.

« Sì, la responsabilità sarà grande, perchè il paese quindici giorni fa era tranquillo, e voi lo gettate nell'agitazione. Sì, vi sono delle fazioni, e su questo punto domando una spiegazione al cospetto del paese, come io son pronto a darla! »

Si procede quindi alla votazione dei vari ordini del giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che è già preparato e sarà quanto prima sottoposto alla firma del Re il decreto che approva la nomina del senatore Cambray Digny a direttore generale della Banca nazionale Toscana. (*Fanfulla*).

L'egregio e ben informato corrispondente romano della *Gazzetta di Genova* scrive:

« I giornali hanno parlato di vive rimostranze che il sig. di Bourgoing, d'incarico del proprio Governo, avrebbe fatto presso la Santa Sede per l'appoggio ch'essa presta alla resistenza dei vescovi francesi contro il governo del sig. Thiers. Queste voci sono molto esagerate. Il sig. di Bourgoing, per quanto io so, non ha fatto rimostranze formali, ma si contentò nei suoi colloqui col cardinale Antonelli, di lagnarsi del contegno di alcuni vescovi e d'insistere sulla necessità che il presente governo della Francia abbia l'appoggio di tutte le persone devote alla causa dell'ordine. Il cardinale Antonelli ha risposto che questo appoggio non mancherà al sig. Thiers finchè rimarrà fedele ai principii conservatori. Insomma da una parte e dall'altra furono scambiate parole prive di conseguenze politiche

---

schienale, mandavano soavi profumi ricchi vasi di porcellana entro cui piante da stufa in piena fioritura.

Giallini fece sedere, con un cenno, il giovane sul divano, e sedendogli presso, in faccia al fuoco che ardeva nel camino, continuava il suo dire.

— Elia deve perdonarmi se io le parlo con un tono d'ammonizione, quale non sarebbe permesso che ad un padre, o quanto meno ad uno zio...

S'interruppe, e come su quest'ultima parola gli avesse fatto nascere di subito un'idea improvvisa, un ricordo, soggiunse:

— A proposito; Elia di zii ne ha appunto uno di molto merito e valore. Il signor dottore Gemmati, non è vero?

— Sì, signore: rispose Enrico sorridendo: una vivente protesta contro la sua teoria dei talenti e della modestia, perchè lo credo uno dei migliori ingegni che possano essere, e non v'ha uomo che sia più modesto di lui...

— Epperò appunto: ribattè vivamente il conte, egli non è mai arrivato ad essere qualche cosa. Ora, è egli un bene o un male codesto? Per lui non so, ma pel paese, per la società è una perdita evidente. Mi negherà Elia che ciascuno ha l'obbligo di impiegare le sue facoltà a beneficio della patria?

— No certo.

— La legittima ambizione adunque è non solo ammessibile, ma lodevole; chi può e s'astiene merita in parte il rimprovero che fa Dante al *gran rifiuto* di Celestino.

Cambiò tono, e con più abbandonata confidenza ancora, soggiunse:

— Suo zio ho avuto occasione di conoscerlo oggi stesso... Non tanto di certo, da poter penetrare tutte le qualità d'un uomo, ma ne ho sentito a parlare di molto, ho appresa gran parte della sua vita, e lo stimo assai assai. Dov'egli volesse, potrei concorrere a fargli riparare l'inerzia e l'oblio di sè stesso che ebbe pel passato.

— Non credo in nessuna maniera che mio zio abbia intenzione di cambiare il suo genere di vita, come la sua guisa di pensare.

Il conte fece un atto che voleva dire: — Pazienza! Sia com'egli vuole, e lasciamo andare. — Poi riprese col primitivo accento:

— Ma torniamo a noi. Le dicevo che il tono delle mie parole è forse disadatto a tale che solo da questa sera ho il bene di conoscerla, ma che vuole? io sono così fatto; di subito prendo interesse ed affetto per chi mi si mostra meritarlo, e quanto a Lei, se di persona è recentissima la conoscenza, posso pur dire che di nome e d'ingegno la conosco da tempo. Or dunque Elia non è, non dev'essere di coloro che passano inosservati nel mondo, che non hanno azione sul loro tempo e sul loro paese. La scala di Giacobbe Elia deve salirla. Me ne parlava testè la signora Baldelli con questi medesimi concetti; e non ho potuto che approvarli e parteciparli. Ella deve operare in pro della patria, Elia deve diventare qualche cosa. Nè creda di bastare al suo còmpito, di soddisfare a tutto il suo dovere, contentandosi di una carriera e d'una gloria letteraria. L'azione dello scrittore sui suoi contemporanei è troppo indiretta, troppo leggiera, troppo lenta, perchè tutto ne ottengano in essa il frutto di cui sono capaci le privilegiate sue facoltà. Quella non è che la parola: io le consiglio l'azione. Foscolo diceva che quando non si poteva operare, bisognava scrivere; ma nei tempi in cui l'opera è richiesta, è uno sciuparsi, è un delitto il tralasciarla.

Enrico, cui le parole di Eulalia avevano già preparato a lasciarsi vincere più facilmente da quest'assalto, non opponeva che una debole resistenza.

— Ciascuno, disse'egli, ha dalla qualità del proprio ingegno determinata la natura dell'opera sua. S'io mai fossi favorito dal Cielo della sublime ispirazione del poeta, sarebbe invece uno sciuparmi a frammettermi nelle faccende e nelle lotte della politica, e non riuscirei più nè in questa nè in quella delle imprese.

Il conte Giallini sorrise trionfalmente; pose la mano sul braccio del giovane per chiamarne tutta l'attenzione, e rispose:

— Errore, mio caro signor Lacosta! Uno di quei soliti pregiudizi che girano il mondo accettati senza critica dalla pluralità e che mi duole vedere accolto anche da Lei, mio giovane amico. L'ingegno è sempre l'ingegno. Machiavelli fu segretario della repubblica, occupò i due terzi della sua vita in trattazioni diplomatiche e scrisse capitoli in versi e commedie, di cui una è un capolavoro; che dico del Petrarca? E l'Ariosto? Fu ambasciatore, amministratore, governatore, e scrisse le commedie, le satire e il divino *Orlando furioso*. È sempre stato anzi nell'indole del genio italiano essere complessivo e potere abbracciare le parti in apparenze più contrarie. Il vostro Alberto Nota, e non fu dei più splendidi ingegni, potè essere rettore di provincie ed autor comico. Non le dico adunque di rinunziare alla letteratura, ma di accoppiarla ad un lavorio di scopo più pratico di intendimenti politici.

Prese le due mani di Enrico ed accostatosi a lui ancora più, soggiunse con accento di maggior confidenza:

— Senta! Le parlerò con una franchezza che non userei con nessun altro; sapendo a chi mi rivolgo, non esiterò a rivelarle cose che a tutti teniamo segrete, il vero, intimo pensiero di quel benemerito gruppo di patrioti che ora influiscono sulla condotta del Governo. Ella è tale da comprenderci — e sarà questo già per noi, pel bene della pubblica cosa, un vantaggio non lieve.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

e nessun atto ufficiale è sopraggiunto a manifestare il malcontento della Francia verso la S. Sede. Il sig. Thiers non è irritato contro il Vaticano; piuttosto si può dire che in Vaticano si è molto irritati contro il sig. Thiers ed il suo Messaggio. Ma ci vorrà ancora del tempo prima che questi germi di discordia producano effetti visibili. »

FRANCIA.

Una nota semi-ufficiale dell'Agenzia Havas lascia sperare che l'uragano scoppiato lunedì sull'Assemblea non avrà serie conseguenze.

Il progetto che aveva minacciosamente manifestato il Thiers di dimettersi, sarebbe ora decisamente abbandonato. « Il Governo si tiene obbligato verso il paese, dice la nota, a non abbandonar gli affari, senza aver prima provocata una nuova testimonianza di fiducia per parte dell'Assemblea. » Per meglio definire la situazione, lo stesso Governo assumerebbe l'iniziativa dei progetti costituzionali, i quali per ora si limiterebbero a queste due sole proposte: 1ª Rinnovamento parziale della Camera; 2ª Prolungamento dei poteri del presidente della Repubblica. Gli altri progetti sarebbero provvisoriamente messi in disparte.

Ieri correva pure voce che l'on. Wolowski dovesse incaricarsi di presentare la proposta relativa alla proroga dei poteri del signor Thiers, invitando la Camera a dichiararla di urgenza; e che su questa votazione si fonderebbe la questione di fiducia, con tanta insistenza domandata dal Thiers per far cessare quei *motivi di salute* che lo obbligherebbero a ritirarsi.

Tra i quindici membri nominati negli uffizi per far parte della Commissione Kerdrel, nove appartengono alla destra ed al centro destro; tre al centro sinistro, e due alla sinistra; l'ultimo, quantunque appartenente al centro destro, non è favorevole alla proposta. Dopo le agitazioni di questi giorni, è positivo che la proposta Kerdrel, comunque ne risulti composta la Commissione, dovrà non poco modificarsi: quindi invece d'un indirizzo, tratterassi unicamente di formulare un ordine del giorno col quale si pronuncierà un giudizio qualunque sul Messaggio.

Ecco quali sarebbero, secondo la *Liberté*, le pretese della maggioranza di questa Commissione: esigere dal Governo un Ministero responsabile, e la solenne promessa che il Presidente della Repubblica non si presenterà più alla tribuna, sotto qualunque pretesto, per difendere egli stesso i suoi atti. Su questo punto, dieci almeno dei suoi membri si mostrerebbero molto categorici. Quanto al resto, tutti sarebbero disposti alla conciliazione.

CRONACA NERA

Il terzo complice del furto Canvin è caduto ieri nelle mani della giustizia per opera della Questura, che in questa circostanza ha spiegato una solerzia lodevolissima. Egli è certo R. Vittorio, d'anni 26, fabbricante di *fauxcols*. Dei denari ed oggetti involati i ladri non hanno avuto il pincere di consumarne nemmeno un briciolo.

— Ieri sera presso la chiesa parrocchiale di Borgo S. Donato venne ferito con cinque colpi di coltello certo A. Carlo.

Non è ben nota la causa di questa aggressione ma sembra che abbiano spinto il feritore O. Giovanni, rigattiere in Borgonuovo, antichi rancori verso l'A.

— Dalle 7 alle 8 pom. di ieri, sconosciuti ladri trovarono mezzo di entrare nell'abitazione di certo P., portinaio, in Borgo S. Donato, ed involargli diversi oggetti di biancheria e vestiario per l'ammontare di L. 90 circa.

— Gli arrestati furono 11 fra cui 6 donne.

Gli emigranti diretti per l'America furono, ieri, 16.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20 *novembre*.

L'Assemblea continua la discussione della legge sui Giurì senza incidenti.

Assicurasi che la Commissione sulla proposta Kerdrel udrà domani Thiers.

Berlino, 20 *novembre*.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del Messaggio di Thiers, dice che la soddisfazione per la prosperità economica è giustificata.

Soggiunge che il prossimo sviluppo della Francia reclamerà certo l'attenzione generale, ma non nel senso di un omaggio pella influenza della Francia sui popoli. Questa sarebbe una interpretazione appartenente, fellicmente, ad un punto di vista sormontato.

Berlino, 20 *novembre*.

Camera dei Deputati. — Il ministro dei culti presentò il progetto per le pene ecclesiastiche. Per la discussione del progetto sui Circoli sono prenotati 12 oratori in favore e 13 contro.

Il Ministro dell'interno dichiarò che il Governo deve persistere sulla esclusione della provincia di Posen da questa riforma. Relativamente all'interpellanza per le nomine dei nuovi Pari, il Ministro disse che non può lasciarsi interpellare su questo argomento nella Camera dei deputati.

La Camera ricusò di rinviare il progetto dei Circoli alla Commissione, e quindi la seconda lettura avrà luogo nella seduta.

Carlsruhe, 20 *novembre*.

Il principe ereditario di Germania continua a migliorare.

Madrid, 20 *novembre*.

Alcuni uomini mascherati distrussero il filo telegrafico fra Almansa e Albacete. In seguito a ciò, il convoglio merci uscì fuori dalle rotaie. Credesi che siano repubblicani.

Una banda repubblicana, di un centinaio d'uomini, errа fra Benagalla e Benillora.

Vi sono sintomi di agitazione ad Alcolea. La Guardia civile è concentrata ad Almeria.

Il bollettino ufficiale annunzia che il Re passò una cattiva notte. Il reuma e la febbre continuano. Il Re ricevette oggi Zorrilla.

Versailles, 21 *novembre*.

Credesi che Kerdrel avrà oggi con Thiers un abboccamento. Le parole dette da parecchi membri della Commissione e le disposizioni conosciute di Thiers fanno presentire prossima una soluzione favorevole della crisi.

Dappertutto l'ordine è perfetto.

Nuova-York, 20 *novembre*.

È scoppiato a Boston un nuovo incendio, recando la perdita di 350,000 dollari. I magazzini di tabacco di Jersey sono incendiati. Le perdite ascendono ad un milione.

Venezia, 21 *novembre*.

Iersera è arrivato il principe ereditario d'Egitto.

Madrid, 20 *novembre*.

Congresso. — Pascual sviluppa una proposta relativa alla libertà dei telegrammi cifrati. Dice che il servizio telegrafico in Spagna non potrebbe essere peggiore. Soggiunge che la Spagna è vincolata dalla convenzione internazionale di Roma ad assicurare il segreto e l'inviolabilità dei telegrammi. La proposta fu presa in considerazione e rinviata agli uffizi.

Roma, 21 *novembre*.

Camera dei deputati. — A presidente del Comitato privato venne eletto Depretis, a vice-presidenti Pianciani e Raponi Gioachino.

Si convalidano sei elezioni.

Ferrari e Fabrizi annunziano una interrogazione sul divieto del Comizio al Colosseo pel suffragio universale. Dopo un incidente sulla interpretazione del regolamento, Lanza dichiarani pronto a rispondere anche subito.

Ferrari, credendo che le discussioni sul suffragio universale, che dovevano farsi, fossero legali e da non ispirare timore di disordini, chiede la ragione dell'interdizione, che disapprova.

Lanza dichiara che il Comizio fu vietato perchè il suo aperto intendimento, manifestato specialmente dal suo organo, il giornale il « Suffragio Universale » e dai promotori, è noto al Governo per altre prove, era di sostituire la forma del Governo democratico a quello della monarchia; cioè trattavasi di sovvertire l'ordine delle cose, occasionare perturbazioni e commettere reati.

La recente grave sentenza dei giurati contro quel giornale, sostenente appunto quelle massime, e il programma del Comizio dimostrano che gl'intendimenti erano criminosi, e che era esatto il giudizio portato dal Governo che vedeva che l'aperto scopo dei promotori era in sostanza di promuovere un cambiamento di Governo. Trattando quello ed altri argomenti, trattavasi anche di una Costituente pella Repubblica.

Il Ministero poteva impedire la riunione, anche perchè trattavasi di adunanza in luogo aperto al pubblico, e agì a norma delle leggi. Contesta che l'opinione pubblica degl'Italiani fosse favorevole, chè anzi constagli che fosse affatto sfavorevole.

Ferrari non mostrasi soddisfatto della risposta.

Giani, Colonna, Paternostro Francesco, Guerzoni, Mangili, Fabrizi, Billia A., Vollaro e Nicotera fanno interrogazioni ed istanze per luoghi e persone gravemente danneggiate dalle inondazioni.

Sella presenta un progetto pella sospensione del pagamento delle imposte dirette pell'ultima rata 1872 e pella prima 1873 in favore di alcuni Comuni più danneggiati dal Po, dall'Arno e dai confluenti, e per riparazioni straordinarie. Risponde poscia alle sollecitazioni.

Venendo in campo una proposta della Giunta del bilancio per norma e abbreviamento della discussione dei bilanci, molti oratori ne ragionano.

La proposta è accolta dopo le dichiarazioni di Sella e della Commissione.

Madrid, 21 *novembre*.

In causa dello stato di salute del Re, i ministri si riunirono ieri. La riunione durò fino alle 3 ore del mattino.

La Commissione generale dei bilanci approvò il bilancio delle entrate.

L'*Imparcial* dice che gli ultimi dispacci all'Autorità annunziano che tutta la penisola è tranquilla.

Madrid, 21 *novembre*.

Il Re sta meglio.

Assicurasi che Moriones venne nominato capitano generale della Catalogna.

Seduta del Congresso.

Zorrilla, rispondendo a Balaguer, riconosce la necessità di agire energicamente nella Catalogna per finirla colle bande Carlista, ma senza uscire dalla Costituzione. In caso contrario darebbe la sua dimissione.

Parigi, 21 *novembre*.

Il centro sinistro, riconoscendo la necessità di un Governo stabile, decise alla quasi unanimità di proporre all'Assemblea un progetto di riforme costituzionali. Il progetto stabilirebbe la proroga dei poteri a Thiers, la nomina della vicepresidenza, il rinnovamento parziale dell'Assemblea, la creazione di una seconda Camera, e la responsabilità ministeriale. Non è deciso quando il progetto sarà presentato.

Berlino, 21 *novembre*.

L'Imperatore conferì allo scultore Barzaghi di Milano la medaglia d'arte in oro.

Il generale Brice giunse a Berlino per stabilire la rappresentanza diplomatica di Haiti a Berlino.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che questa missione non si riferisce punto alla condotta delle navi da guerra tedesche in Haiti.

Pesth, 21 *novembre*.

In una conferenza del partito Deak, il presidente del Ministero dichiarò a nome di tutto il Gabinetto, che considera sufficienti le decisioni prese ieri dalla Camera circa la modificazione del regolamento parlamentare, da cui egli attende che non si rinnoveranno più le scene passate. La riunione prese atto di questa dichiarazione.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

(*Seguito, vedi* num. 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321 e 322).

Quindici Oncie sentì un brivido mortale scorrergli per le ossa. Ecché! il famoso coltello non era più suo adunque! Ei l'aveva soltanto posseduto per un quarto d'ora! Come mai poteva essere ciò? A qualunque costo bisognava riconquistarlo: egli era pronto a tutto..... a tutto, perfino a camminare su carboni ardenti, se fosse d'uopo, per di rievere il suo tesoro. Pareva che il vecchio leggesse negli occhi del fanciullo come in uno specchio fedele; ed si soggiunse con benomia:

— Avevo pensato dapprima a tenermi il coltello per darlo poi al ragazzo quando l'avesse lealmente guadagnato; ma vedo che gli rincrescerebbe troppo di privarsene, ed ho fiducia in lui; non è vero, piccino, ch'io posso contare su te?

— Per la vita e per la morte, padrone!

— Ben detto! Dammi dunque retta: domani tu andrai colle bestie sulla Lauzière, dopo il meriggio?

— Sì, padrone.

— Bene: sul crocicchio tu incontrerai qui il sor brigadiere, travestito da contadino ed a cavallo d'una giumenta; lo riconoscerai?

— Sì, padrone.

— Tu lo condurrai fino al campo di saggina dove le pernici vanno a spigolare, e gli mostrerai l'*espero* di Gianni.

— Sì, sì.

Non basta ancora: tu vedrai Gianni, e gli dirai che hai veduto le pernici inoltrarsi nel campo di saggina; — il resto è affar nostro: siamo intesi?

— Sì, io farò tutto questo, padrone.

— Tu se' un bravo ragazzo, Simonetto; piglia, eccoti il coltello.

Questo era ben suo, tutto suo, ma a qual prezzo, gran Dio! Bisognava tradire Gian delle Balme, gettarlo codardamente nelle mani de' suoi nemici! Quindici Oncie, per quanto potesse parer menzogna, sentiva che, così operando, e' si rendeva complice d'una infame azione; eppure come resistere a quella riluccente lama del coltello nuovo? Quindici Oncie, abbagliato, doveva soccombere.

Intanto le cose procedevano d'incanto, cioè secondo le previsioni del vecchio Martino. Gianni, che da qualche giorno non era più comparso alla cascina di Tinet, venne precisamente due o tre giorni dopo a gettarsi da sè stesso, come si direbbe, in gola al lupo. Papà Martin lo accolse colla solita indifferenza, come se non si ricordasse punto dell'ultima scena.

— Come va Teresa? domandò Gianni sedendosi.

— Teresa sta bene, benissimo; grazie per lei, Gianni.

— Potrei parlarle adesso?

— Senza dubbio, se dessa è in casa, e vi acconsento. Non so neppur se sia in casa, perchè io vengo adesso adesso di fuori, e non ho ancor veduto alcuno....

— Non v'incomodate, andrò io stesso a vedere se c'è.

Gianni si alzò, aperse l'uscio della scala che metteva al primo piano, e con voce ferma chiamò:

— Teresa! sono io! Calate abbasso, che s'ha a parlarvi.

A quest'appello, all'accento ben noto d'una voce così cara, tutte le belle risoluzioni di Teresa svaporarono come per incanto. Essa accorse come l'allodola allo speccio, trascinata da un'invincibile attrazione.

— Che cosa volete, Gianni? domandò facendosi tutta rossa.

— Ecco ciò ch'io veniva a dirvi, Teresa. Gli è già molto tempo che noi ci parliamo, ed io sono certo a quest'ora d'avere per voi una tenerezza che nulla potrà vincere od affievolire: volete voi esser la mia compagna, la mia sposa, e mi permettete ch'io vi domandi per tale?

Teresa impallidì, e stette per un istante interdetta, guardando ora il babbo, or l'amante, confusa, palpitante, coll'anima sconvolta.

Papà Martin, senza mostrarsi apparentemente sorpreso dall'inaspettato ardimento della domanda, non fe' altro che mescersi tranquillamente un bicchiere colmo di vino e tracannarlo.

— Eccovi la mia mano, Gianni, disse finalmente Teresa con voce tremante: fate secondo la vostra volontà.

Gianni prese quella piccola mano tremante, la strinse dolcemente e gravemente due o tre volte, e fermandosi davanti al vecchio, perfettamente impassibile a questa scena:

— Papà, gli disse, vi domando Teresa in isposa, e prometto d'essere per lei un buono e fedele marito.

— Teresa è libera, rispose il vecchio, ed io non dubito punto che tu possa essere un eccellente marito; ma, sul serio, pensi tu di condurla teco sulla montagna e farla abitare nelle balme?

— Ne certo! disse Gianni: io ho ben capito che bisognava rinunziare a Teresa od alla vita mia solita: nessun sacrifizio mi costerà caro. Io sono disposto a subire qualunque prova, perchè comprendo pure che la mia parola nulla varrebbe da sola. Ascoltate adunque ciò che io propongo: se per un anno intero io resterò assiduo ai lavori del podere, senza fare un solo colpo di fucile, neppure alla domenica, mi crederete voi un marito degno di lei?

(*Continua*)

Comico Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Continua il rialzo in Francia, a Parigi 20 novembre si quotava il frumento per quintale:

Scelto	da L. 31 05	a 32 50
Buono	da » 29 16	a 30 75
Inferiore	da » 27 90	a 28 75
Segala	da » 17 60	a 17 85

Le farine pure erano in nuovo aumento, quotandosi le 8 marche disponibili a 73 50 e le superiori a 71 per 157 kil.

Londra prezzi fermi ed affari più attivi; Anversa animata ed in sostegno.

Marsiglia 19 novembre mercato fermo, ma meno animato; venduti 12,260 ettolitri di cui 8700 Berdianska 128|123 a fr. 42 per i tre primi mesi del 1873; 1600 Irka Azoff 128|123 a 41 25 per dicembre; e 2400 Irka Odessa 126|121 a 39 50 per gennaio; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Vercelli, 19 novembre. — **Cereali.** — L'ottava chiudesi pel riso con un nuovo aumento di cent. 75 il sacco sui mercantili e buoni, e di 50 sui fioretti, essendo stati animati gli affari tanto venerdì quanto oggi. Notasi ancora per approssimazione il prezzo dei bertoni che mancano affatto.

Grani, segala e meliga fermi con qualche frazione d'aumento. Avena invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso sced.	L. 40 —	42 —
» mercantile	» 42 50	a 43 25
» buono	» 43 50	a 44 —
» fioretto	» 44 75	a 45 50
» bucno	» 43 —	a 43 75
Frumento	» 35 50	a 38 75
Segale	» 23 —	a 24 —
Meliga	» 21 25	a 22 25
Avena	» 8 75	a 9 50

I prezzi del bertone al mercantile che buono sono nominali.

MERCATO DI MILANO.
20 novembre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 24 —	a 29 10
Granoturco »	» 13 —	a 15 80
Segala »	» 16 10	a 17 65
Riso nostr. (dazio esc.)	» 28 40	a 33 55
Riso pugl. (idem)	» 28 70	a 31 50
Avena (idem)	» 6 40	a 7 30

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO

del 21 novembre 1872.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	mass.
Buoi e Tori	27	500	800
Vacche ed Erbaruole	53	200	300
Vitelli e Vitelle	59	200	350
Maiali	357	150	250
Equini	20	400	700
Montoni e Pecore	176	30	40
Totale	703		

Borsa di Milano — 21 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 05
» » fine mese	75 10
Prestito nazionale 1866	78 7|8
» » stallonato	72 7|8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	2775 —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	827 —
» Banca Veneta	208 —
» Banca di Torino	921 —
» Banca generale	594 —
» Banca di Costruzione	654 —
» Industria comm.	284 —
» Credito Milanese	285 —
» Italo-Germanica	616 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Regia Tabacchi	921 —
» Ferrovie Meridionali	479 —
» Ferr. Romane	161 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	209 50
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	80 1|4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	258 —
Cambi sopra Francia a vista	111 —
» Londra a tre mesi	28 01
» Francoforte a tre mesi	235 1|4
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	22 25
Sconto 4 3|4 per 0|0.	

Borsa di Genova. — 21 novembre.
La Rendita da 75 12 1\|2 a 75 07 1\|2.
Azioni Banca Nazionale da 2755 a 2746.
Il Mobiliare da 1252 a 1249.
Le azioni Regia Tabacchi da 918 a 917.
Le az. ferr. Romane rimangono pur esse inoperose senza però avere venditori nella lusinga che dopo l'Assemblea degli azionisti che avrà luogo al 28 corrente, queste possano nuovamente riprendere il prezzo perduto.
Francia breve lettera a 111, danaro a 110 75.
Londra a vista lettera 28 52, danaro 28 45.
Marenghi da 22 20 a 22 26.
Sconto 5 per 0|0.

	Firenze, 20	21
Rendita al 5 0|0	75 17 5	75 15
Oro lettera	22 24	22 25
Londra lettera	27 98	28 —
Cambio su Parigi	110 75	110 87
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obbligg. Tabacchi	533 —	— —
Azioni Tabacchi	917 50	921 —

Banca Nazionale	2749 —	2765 —
Banca Toscana	1935 —	1937 —
Az. ferr. Merid.	481 —	481 —
Obblig. »	295 —	295 —
Buoni »	550 —	550 —
Credito mobiliare	1249 —	1249 —
Obbligg. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 20		21
Rendita francese	52 60	52 92
Rendita italiana	67 75	68 10
F. Lombardo-Venete	467 —	471 —
Obbligg. idem	— —	— —
Ferr. Romane	145 —	148 —
Obbligg. idem	188 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 75	196 25
Obbl. ferr. Merid.	203 —	203 50
Cambio sull'Italia	10 25	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	483 —
Azioni regia Tabacchi	845 —	841 —
Prestito	84 25	83 40
Aggio dell'oro	9 1|2	9 1|2
Londra a vista	25 70	25 68
Banca di Francia	4615 —	4620 —
Consolidati Inglesi	927|16	— —
Nuovo Prestito	85 55	85 92
Interamente liberato.		
Vienna, 20		21
Mobiliare	336 —	338 30
Lombarde	203 —	202 —
Austriache	336 —	338 50
Banca Nazionale	978 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 66 5	8 60
Cambio su Londra	108 85	109 75
Rendita austriaca	70 95	70 15
Id. in carta	66 —	66 05
Berlino, 20		21
Austriache	203 1|2	203 —
Lombarde	124 1|2	123 7|8
Mobiliare	307 3|4	306 7|8
Rendita Italiana	65 1|2	65 3|8
Londra, 19		20
Consolidato Inglese	92 1|2	92 1|2
Rendita Italiana	66 1|8	66 1|8
Spagnuolo	19 7|8	29 7|8
Turco	53 —	53 1|4

Nuova York, 21. — Oro 113 1\|2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 novembre 1872. — Fondi pubblici.
Consolidato 6 p. 0|0. C. d. m. in con. 75 25 25 25 25 20 10 10 (75 30) 75 20 20 (75 20), in liq. 75 65 65 p. 31 dicembre.
Corso legale 75 20.
Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 78 70.
Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2775 p. 30 9bre.
Azioni regia tabacchi. C. del g. p. in l. 935 50 p. 31 dicembre.
Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 292 75 50 25 p. 30 9bre.
Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 165 169, in liq. 165 50 165 169 75 164 p. 30 9bre. 164 p. 8 dicembre. 165 50 164 50 163 50 50 p. 31 dicembre.
Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. (208 50) 211 211 nuovi.
Pezza d'oro da L. 26, 22 26 a 22 28.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera (*)	111 10 111 30	— — — —
Francoforte	— — — —	234 75 235 —
Lione (**)	110 75 110 85	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 — 28 05

(*) Sc. 6 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
22 novembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

L'aumento di Parigi di ieri sera non bastò a scuotere le nostre piazze abituate da qualche tempo ad oscillazioni di breve durata. In attesa adunque di vedere confermarsi le buone disposizioni delle piazze Francesi, i nostri mercati si mantengono relativamente sostenuti.

Rendita 75 15, 20 cont.
Az. Banco Sc. 893 fine.
Az. Romane 164 fine.
Az. Banca Torino 925 fine.
Az. Banca Naz. 2750 nom.
Obbl. Romane 209 1|2, 210.
Obbl. V. E. 219.
Tabacchi 922 a 924.
Oro 25 26.

CONDIZIONE PUBBLICA
della seta in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
21 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	377 92
Trama	1	101 50
Greggia	4	502 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	981 87

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 205.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
della seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
21 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	674 75
Trama	1	49 12
Greggia	7	252 90
Articoli diversi	2	61 22
Totali	18	1044 50

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 438, Chilogrammi 21,401 08.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio Em. — Riposo.

Scribe — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Clotti, Lavaggi, rappresenta: *Virginia.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Fuoco al convento.*

Rossini — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colla marionette:
Vedi Napoli e poi Mori; Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
via Nazionale, 2, presso Piazza d'Armi
Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Da rimettere al presente
per cessazione di commercio una fabbrica di CIOCCOLATO, con negozio avviatissimo, di Ravisot Filippo, via Barbaroux, num. 10, Torino. 3254

Da affittare al presente
due [illegible] elegantemente mobiliate al 2° piano, via Barbaroux, num. 5. 3265

DA AFFITTARE
Grandioso alloggio riccamente mobigliato composto di 16 membri, divisibili, disimpegnato, piano nobile, pien meriggio, bella e centrale posizione; acqua potabile, cessi interni. — Dirigersi al Caffè Fiorio. 3165

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni
con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3054

ODORE DEI PIEDI SUDATI
L'Hydrocérasine, acqua di Toeletta igienica distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare, permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature.
Philippe e C., rue d'Enghien, 24, Paris. *Deposito* in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10; in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, nn. 1 e 2. 25 Mi

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE E Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Torino:* Mondo, Taricco, Ferrarati Cornaglia.

Profumeria
Presso il barraccone, portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 24, trovasi vendibile una quantità di profumerie in tutti i generi: cioè pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, piumini, cosmetici, saponette, saponi detti *Windsor*, cipria profumata sopraffina, ecc., il tutto a prezzi ribassati.

SAPONE REALE THRIDACE
Genuino della casa Violet di Parigi.
L. 1 75 il pezzo e L. 3 la scatola di tre pezzi.
Dirigere la domanda a **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 2, Torino.* 6 Midi

Da vendere un Biliardo completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Biliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.
Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione, mediante la suddetta deliziosa *farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.
Cura n° 62,824. Milano, 5 aprile.
L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO.
In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* o in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.
Rivenditori in Torino:
G. Achino, piazza S. Carlo. | Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma. | Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via dell'Ospedale. | Ceresole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, via Doragrossa. | Debernocchi drogh. via Roma.
Origlia, via Po. | I. Giuatetti, via Doragrossa.
Bonaudo padre e fig.° p. S. Carlo. | Vittoria Frette, p. Corpus Dom.
ed in Provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
8

Scadenza
per aumento al prezzo di stabili venduti davanti al tribunale civile di Torino.
Col giorno 27 del corrente mese scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo dei seguenti stabili, posti in questa città, cioè:
1° Corpo di casa a quattro piani, via della Misericordia, nn. 2 e 4, presso Doragrossa, stata deliberata per L. 78,000.
2° Altro corpo di casa, via Buniva, n. 10, per L. 30,200.
3° Altro corpo di casa, angolo via Buniva e Santa Giulia, n. 19, con ampi terreni fabbricabili per L. 30,300.
4° Altra casa, via Guastalla, pure con ampio terreno fabbricabile, per L. 15,300.
5° Villa sui colli di questa città, regione Santa Margherita, di giornate 20 circa, con fabbricati civile e rustico, per L. 24,700.
6° Corpo di casa diviso in due alloggi con giardino e cortili in Cavoretto per L. 12,000.
Per informazioni dirigersi all'ufficio del procuratore capo Federico BELLI, via Porta Palatina, n. 3, p. 2. 3258

STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
DI
Prudente Besson
PADRE E FIGLIO
TORINO — FUORI PORTA SUSA — TORINO.
Abbiamo l'onore di annunziare agli signori amatori che direttamente dall'Olanda abbiamo ricevuto grandi assortimenti di bulbi da fiori, **Giacinti, Iris, Narcissi, Anemoni, Ranuncoli, Tulipani**, ecc., molte varietà di **Lilium** (novità del Giappone). Tutti sanno quanto sieno adatti questi generi per ornare le aiuole di primavera, quando non si hanno ancora altri fiori: coltivati in vasi sono di grande ornamento per le Serre e Saloni.
L'epoca per piantare questi bulbi si è nel mese di novembre.
Lo Stabilimento è pure sempre ben fornito di numerosissime collezioni di piante fruttifere di tutti i generi; i signori che ci hanno onorati delle loro visite durante l'estate hanno potuto convincersene, vedendo sulle piante i molti e bei frutti, e come scrupolosamente ne sieno conservate le varietà, acciò non succedano sbagli, quando ci vengono richieste.
Grandi collezioni di piante d'ornamento sia ad alto che basso fusto o cespugli, piante adatte per formare allee o boschetti nei giardini.
Piante di Serra ed Aranciera, Rhododendrum, Camellia, Azalee delle Indie, ecc., ecc.
Lo Stabilimento si incarica pure del tracciamento e piantamento di ogni sorta di giardini, sia passaggeri che fruttiferi.
Il catalogo dove si trovano tutti i nomi delle varietà di questa collezioni si spedisce franco per la posta agli signori che ne faranno richiesta. 3136

PELLICCIERIE
La Rinomata Occasione Unica
Prezzi ribassati e fissi, novità e garanzia della merce che vendiamo e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono il quinto anno di vendita.
Specialità per cravattine pelliccia per signora da L. 1 90 a L. 8 — Manichini da L. 2 a L. 40 — Vittorine Manicotti e Boa da L. 12 a 50, ecc. **Fratelli DECESARIS**, angolo via Roma (già via Nuova), e Finanze, 1, Torino. 2 Mdi

AVVISO Dal sig. **GIUSEPPE DURIO**, in via Bellezia, N. 5, si vendono le Formelle da ardere (**Motte**) di primissima qualità a L. 11 il migliaio, rese franche di ogni spesa a domicilio.
Trovasi pure una quantità di raschiatura di pelli, *bourré*, utilissima per la piantagione delle viti. 3232

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

Da affittarsi in Alassio
Un Albergo con Stabilimento Balneario mobigliato (*senza biancheria*) **ma preferibilmente non mobigliato.**
Quest'Albergo, detto ora di **LONDRA**, situato in amena posizione, con ampi terrazzi, con bagni interni ed esterni in mare, con alloggi eleganti, offre comodità ed ottimo soggiorno.
Rivolgersi direttamente al proprietario GIUSEPPE MORTEO fu Giuseppe in Alassio, per informazioni alla ditta MORTEO zio e nipoti in Torino. 822

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Ger.

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare
IN TORINO

AVVISO DI DELIBERAMENTO D'APPALTO.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto, di cui nello Avviso d'Asta del 3 volgente mese di novembre, N. 22, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i seguenti ribassi:

QUALITA' DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	PREZZO	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI OFFERTI PER OGNI 100 LIRE
Cuoio naturale	Chilogr.	Numero 6250	2	Numero 3125	Lire 5 50	Lire 17,187 50	Lire 1700	Lotto 1° Lire 7 06 Lotto 2° Lire 7 03

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 4 dicembre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.
Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto Avviso d'Asta.
Torino, 19 novembre 1872.
PER LA DIREZIONE
4229 *Il segretario* **BIGLIETTI PIETRO.**

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.
Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dall'iodio quando se ne ha troppo preso.
Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Corutti; Firenze, Pieri, Pagni Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 Mv

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI
fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 16 novembre **1872.**

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 4 al 16 novembre 1872.	Firenze	2,083,158	1,829,133	3,912,291
	Genova	5,471,037	141,970	5,613,007
	Milano	13,308,309	274,490	13,582,819
	Napoli	1,811,006	811,800	2,622,866
	Roma	230,355	43,984	274,339
	Torino	4,326,284	861,256	5,187,480
	Venezia	1,024,602	104,130	1,128,732
	Alessandria	478,839	75,219	554,058
	Ancona	567,039	75,277	632,916
	Ascoli-Piceno	50,935	3,569	54,504
	Avellino	52,047	57,382	109,429
	Bari	1,436,343	59,363	1,495,806
	Benevento	70,491	31,847	102,340
	Bergamo	239,627	27,706	267,333
	Bologna	2,189,801	170,638	2,360,439
	Brescia	410,941	136,020	547,961
	Carrara	178,339	28,349	206,688
	Casetta	102,225	61,133	163,358
	Chieti	85,395	71,939	157,334
	Como	614,738	15,415	630,153
	Cremona	177,531	80,619	258,150
	Cuneo	115,819	72,937	188,756
	Ferrara	628,011	22,188	650,199
	Foggia	230,224	7,932	244,156
	Forlì	141,403	6,119	147,522
	Lecce	336,525	40,033	376,558
	Livorno	522,367	277,281	799,648
	Lodi	275,628	12,366	287,994
	Macerata	131,266	9,969	141,235
	Mantova	92,106	50,580	142,686
	Modena	180,325	66,143	246,468
	Novara	95,982	71,770	167,752
	Padova	504,956	37,140	542,105
	Parma	222,089	76,308	298,077
	Pavia	200,766	58,042	207,808
	Perugia	818,070	26,673	844,743
	Pesaro	148,500	108,002	256,502
	Piacenza	264,433	87,859	352,292
	Porto Maurizio	60,994	37,969	98,963
	Ravenna	330,883	5,390	336,273
	Reggio nell'Emilia	144,521	97,620	242,141
	Rovigo	54,201	35,019	89,220
	Salerno	489,900	77,680	567,580
	Savona	202,741	28,693	231,434
	Teramo	96,773	109,223	205,996
	Treviso	45,434	11,200	56,634
	Udine	163,014	26,402	189,316
	Vercelli	424,251	240,510	664,761
	Verona	401,403	30,276	431,679
	Vicenza	10,415	46,507	56,922
	Vigevano	414,948	107,954	522,902
	TOTALE L.	42,508,242	6,840,923	49,439,165
Quindicina dal 28 Ottobre al 9 Novembre 1872.	Palermo	1,014,462	150,224	1,164,686
	Aquila	123,588	51,738	175,326
	Cagliari	1,018,971	109,749	1,128,720
	Caltanissetta	104,369	21,223	125,592
	Campobasso	56,288	75,303	131,591
	Catania	909,152	18,470	927,622
	Catanzaro	425,608	61,003	486,071
	Cosenza	315,921	35,098	351,019
	Girgenti	162,581	151,807	314,388
	Messina	1,208,255	2,044	1,210,299
	Potenza	136,855	26,160	163,045
	Reggio di Calabria	291,345	44,813	336,158
	Sassari	108,821	119,260	228,081
	Siracusa	192,980	7,940	200,920
	Trapani	101,250	11,032	112,282
	TOTALE GENERALE L.	48,788,718	7,726,847	56,495,565

NB. Non sono comprese le Operazioni del giorno 16 novembre 1872 per la Succursale di **Treviso.**

CITTA' DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo.
(1ª Pubbl.)
Stante l'aumento del vigesimo stato fatto in tempo utile, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 5 dicembre 1872, un nuovo incanto col metodo della candela per la **vendita del molino detto della Mollietta e sue dipendenze**, e se ne farà la aggiudicazione definitiva all'offerente maggiore aumento alla somma di L. 16735, a cui pur i precedenti aumenti ascose il prezzo della vendita medesima.
Il capitolato delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nell'ufficio di Catasto. 4225

RASOJ 3139
DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,
garantiti infallibili alla prova
del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi 4, il paio con busta franchi 8.
UNICO DEPOSITO presso i
fratelli **PANIGHETTI**, chincaglieri e bisottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario*; tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopadico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 3031

NATALE LANGE **via Juvara num. 9, Torino.**
Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**
FABBRICA PREMIATA **munita dei migliori attestati** PEI LAVORI ESEGUITI
di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.
L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere con atto in data d'oggi intimato al signor Amedeo Traverso, suddito italiano, domiciliato e residente a Tunisi, a senso del disposto dall'art. 142 del vigente codice di procedura civile, il ricorso unitamente all'elenco dei documenti, che si produssero a corredo nell'interesse del sig. conte Federico di Vandoni di Ginevra, diretto alla Suprema Corte di Cassazione sedente in questa città, ad oggetto di ottenere l'annullamento della sentenza in data 21 giugno 1872 della Corte d'appello di Genova, proferita nella causa tra esso ricorrente sig. conte di Vandoni ed il suddetto Amedeo Traverso.
Torino, 20 novembre 1872.
Causidico Ugo Marco
usc. presso la Corte di Cassazione. 4221

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.
Prina Margherita fu Angelo vedova di Antonio Martina, nata e domiciliata in Montebuglio, tanto nell'interesse proprio, che in quello degli [illegible] suoi amministrati suoi figli minori Giacomo, Salvatore, Enrico, Erminia, Paolina, Giuseppe e Giuseppa, fratelli e sorelle Martina, ha nel dì 17 corrente novembre dichiarato nella cancelleria di questa pretura, come da atto dello stesso giorno, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità loro trasmessa dal rispettivo loro marito e padre Antonio Martina, deceduto in Montebuglio, frazione di Casale Corte-cerro, il 9 stesso mese.
Omegna, dall'ufficio di pretura il 18 novembre 1872.
4215 L. Corrado canc.

4233 AUMENTO DI SESTO
Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili consistenti in due case in Intra, al n. di mappa 108, regione in Prà alle Stalle, e nella contrada delle Fontane, stati subastati sulla instanza di Zucchi Giovanni Battista fu Pietro da Ghiffa e geometra Giulio Cantova di Cavandone, in odio di Stefano Righetti fu Stefano d'Intra, pel prezzo da loro offerto di L. 1000 caduna, in due lotti, furono con sentenza del prefato tribunale 16 corrente mese deliberati il lotto primo al sig. notaio Carlo Gobianchi fu Giacomo d'Intra per L. 2010, il lotto secondo al procuratore capo Francesco Bertarelli, per persona da dichiarare, per L. 1010.
Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti prezzi scade con tutto il primo dicembre p. v.
Pallanza, 19 novembre 1872.
Reineri segr. ff. di vice-canc.

4219 AUMENTO DI SESTO
Nel giudizio di subasta promossa da Berardo Margarita di Sampeyre contro il di lei marito Pallo Giacomo Antonio, di ignoto domicilio, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con sentenza in data di oggi ha dichiarato compratore di tutti i quattro lotti di beni stabili caduti nel giudizio medesimo il signor Langeri Vincenzo fu Giuseppe, nato e dimorante a Sampeyre, per i seguenti prezzi, cioè:
Lotto 1° L. 570; lotto 2° L. 282; lotto 3° L. 50; lotto 4° L. 196.
Indicazione degli stabili venduti situati in territorio di Sampeyre.
Lotto 1. Piccolo corpo di casa nella borgata dei Martini.
Lotto 2. Appezzamento prativo nella regione Goltre a Pra Borello, di are 13.
Lotto 3. Appezzamento aratorio nella regione La Costa, di are 3, centiare 20.
Lotto 4. Appezzamento aratorio nella regione La Vigna, della superficie di are 7, centiare 25.
Il termine utile per fare l'aumento del sesto ad uno o più detti lotti scade col giorno 4 dicembre prossimo venturo.
Saluzzo, 19 novembre 1872.
Orsasco canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
Instante l'avv. Carlo Reginotti, negoziante, residente in questa città, con elezione di domicilio presso il suo procuratore capo Andrea Crudo, via Corte d'Appello, N. 13, dall'usciere Carlo Vivalda del tribunale di commercio di Torino, con atto 12 corrente novembre, registrato con apposizione di marca da bollo annullata d'ufficio, venne fatto precetto alla Giacinta Gerbino vedova di Giuseppe Ferrinando, tanto in proprio che come amministratrice legale dai minori suoi figli Luigi, Maria e Carolina Ferrinando, già residente in questa città, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, di pagare in concorso colli già precitati Pietro Ferrinando e Maria Ferrinando moglie Clay la somma di L. 110 75 per le ivi specificate spese, oltre ai dritti dei precetti ed intimazioni, sotto deduzione di L. 78 06, il tutto in esecuzione di sentenza del prefato tribunale di commercio 12 scorso luglio debitamente registrata, intimata e spedita in forma esecutiva, osservato il disposto dell'art. 141 del cod. di proc. civ.
Torino, 15 novembre 1872.
4200 A. Lenis p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.